



L'irlandese vince l'ultima tappa e trionfa al Giro d'Italia

# Roche, il nome della rosa

DAL NOSTRO INVIATO

## ORDINE D'ARRIVO

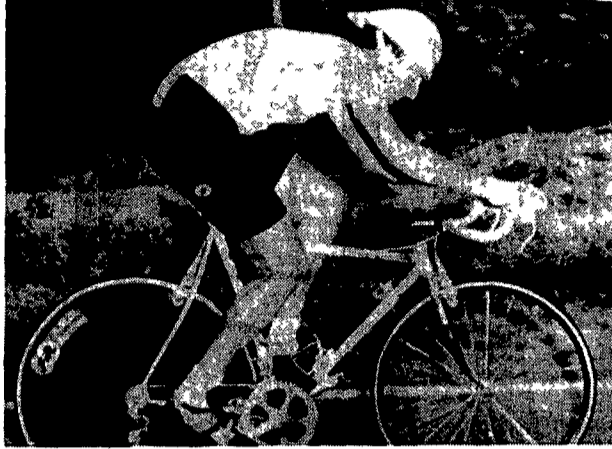
1) Stephen Roche (Carrera) km 32 in 44'23", media 43.259, 2) Thuru Roland a 14", 3) Jurko (Supermercato Brianzoli-Chateau D'Ax) a 45", 4) Pasetti (Del Tongo Colnago) a 59", 5) Breukink (Panasonic) a 1'03", 6) Lang a 1'16", 7) Bauer a 1'29", 8) Freuler a 1'29", 9) Bernard a 1'33", 10) Millar a 1'53"

## CLASSIFICA FINALE

1) Stephen Roche (Carrera) in 105 ore 39'42", 2) Millar (Panasonic) a 3'40", 3) Breukink (Panasonic) a 4'17", 4) Lejarreta (Orbea) a 5'11", 5) Giupponi (Del tongo Colnago a 7'42", 6) Giovannetti a 1'05", 7) Anderson a 13'36", 8) Winnen a 13'56", 9) Van der Velde a 13'57", 10) Bauer a 14'41"  
La media generale del vincitore del Giro è stata di 37,045



SAINT VINCENT Anche ufficialmente il 70° Giro d'Italia è finito. Lo ha vinto come ampiamente previsto l'irlandese Stephen Roche, che nell'ultima tappa di ieri (la Saint Vincent, 32 chilometri) si è tolto la soddisfazione di fare il migliore tempo (44'23"). Secondo, il tedesco Thuru, con 14" di distacco. Terzo, più lontano, il cecoslovacco Milan Jurko. Nessun pericolo, per Roche, è venuto dagli uomini che più da vicino lo tallo navano in classifica. L'olandese Breukink, il giovane della Panasonic più accreditato nella cronometro non è andato più in là del quinto posto accumulando un ritardo di oltre un minuto nei confronti della maglia rosa. In classifica generale, quindi, Breukink si piazza al terzo posto con un ritardo di quattro minuti. Lo scozzese Robert Millar, invece, nonostante una prova non



## Un dandy in bicicletta

È gentile e riflessivo ha nostalgia dei suoi pub irlandesi, ama i piatti della cucina italiana e vive vicino a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

SAINT VINCENT I capelli corti e imbiancati sulle tempie, il solito eloquio gentile e tranquillo di chi si è tolto un macigno dallo stomaco. Stephen Roche, nel giorno della vittoria, non è molto diverso dal solito. Apparentemente parla a ruota libera, ma in realtà, pur nel suo maccheronico inglese-italianizzato, misura col bilancino tutte le parole. Al suo fianco, bionda, canna molto tonda, la moglie Lidia «i suoi nonni» racconta Roche sorridendo - sono di Capriate, un paese vicino a Bergamo. A parte questo, l'Italia abbiamo cominciato a conoscerla solo adesso. Lidia, però, sa preparare delle buonissime lasagne. Ecco, proprio il cibo, a questo Giro, comincia a pesarmi. Sempre tortine, marmellate insomma non ne potevo più. Ora, finalmente, potrò mangiare da cristiano.

«Nella mia vita non cambia niente. Ho vinto il giro a 28 anni solo perché, prima, non ho fatto solo due. Per vincere un Giro, o un Tour, sono necessari tante cose: una squadra, un buon meccanico, un buon medico, un buon manager, un buon allenatore, un buon compagno di stanza, un buon meccanico, un buon medico, un buon manager, un buon allenatore, un buon compagno di stanza, un buon meccanico, un buon medico, un buon manager, un buon allenatore, un buon compagno di stanza...»

al Giro e firmerai ancora per una squadra che abbia due capitani. Non c'è problema e se la Carrera vuole mandarmi al Tour con Visentini bene io vado. Roche che nel suo palmares conta 39 vittorie, parla di Visentini senza astio, ma con freddo distacco. «Già, Visentini. Molte volte ho cercato di parlargli, ma lui non mi ha mai risposto. Quello che pensava preferiva dirlo a voi giornalisti. Roberto ha indubbiamente molta classe ma non è tagliato per questa via. Si irrita per tutto il mangiare, gli alberghi, i trasferimenti. Insomma, non gli va bene ma niente».

## C'è un naufrago nel mare: è il ciclismo italiano

GIRO SALA

SAINT VINCENT Perché il ciclismo italiano, giudicato (con un po' di enfasi) il migliore del mondo nell'anno 1986 è improvvisamente crollato nella corsa per la maglia rosa conclusasi ieri in Val d'Aosta? Credo sia questo il fatto più clamoroso, il fatto che colpisce al di là del trionfo di Stefano Roche, trionfo meritato e previsto da un coro di pronostici. Un mese fa si diceva che era l'irlandese l'uomo da battere. Ci avrebbero provato il compagno di squadra Roberto Visentini più Beppe Sarogni e forse Moreno Argentin, ma viaggiavamo anche con le speranze di Bugno, Fondriest e di altri baldi giovanotti. Poi tutto si è sciolto come neve al sole. Un ciclismo che l'anno prima aveva vinto il Giro di classiche con Boncompagni (Grand-Welvelgen e Parigi-Bruxelles), con Argentin (Liesi-Bastogne-Liesi e Campionato del mondo), con Baronechelli (Giro di Lombardia), poi un ciclismo che con Visentini aveva sonoramente sconfitto l'americano Leonard nel Giro d'Italia è precipitato col rumore di una valanga che accende a valle. Un tonfo pauroso, quasi incredibile se non ci fosse già la classifica del Giro '87 a dimostrarlo. Una classifica dominata dai forestieri, dove ci consoliamo un pochino con Giupponi e Giovannetti. Il resto è tristezza e malinconia, è un rimpianto

per l'ascesa del vecchio Moser nel contesto di una povertà agonistica, di ritiri, di campioni ben pagati che hanno 40 minuti di ritardo. Perché tutto questo? Perché Visentini è stato attaccato e tradito da Roche sui tornanti di Cima Sappada? Troppo comoda una versione del genere. Visentini ha ceduto perché psicologicamente e fisicamente inferiore al nemico che aveva in casa. Si potrebbe anche aggiungere che in quel giorno un fratello ha ucciso un fratello, ma in realtà la legge della corsa ha dimostrato chi dei due era il più forte. Fra i deboli è subito apparso Sarogni, un atleta che non ha più voglia di combattere e che mi pare più velle di tramonto pur avendo nel suo in mano il Moser. A consumare Sarogni sono stati i due Giri vinti nel '79 e nell'83. È stata una attività logorante per un ragazzo che non possedeva le doti del vero fondista, è stata una stampa che ha sempre chiesto troppo a Beppe e che ha finito per crocifiggere. Un altro peccato leggero è Argentin, più leggero di Sarogni e poco disponibile alla sofferenza che porta a temprare il carattere.

Presto chiederà la carriera Moser e mi domando cosa c'è dietro l'angolo, mi domando se Bugno sarà capace di riprenderci, se Fondriest e altri cresceranno appena sbocciati se saranno vittime di un brutto andamento, di un ciclismo che manca di coraggio e di fantasia, di dirigenti che non sanno educare, di direttori sportivi che hanno scarsa voce in capitolo.

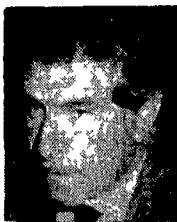


Roche dopo l'ultima fatica e, in alto, durante la cronometro

È bastato un Giro un po' l'antica per mettere in braghe di tela il nostro ciclismo, per esporlo ai lendenti di Roche e compagni, di comrond stranieri che non sono dei draghi, ma semplicemente uomini che non protestano se il terreno è montagnoso che non

contano i chilometri, che hanno la pelle dura perché disputano Giro e Tour. Chiaro che non basta «riancare» le manchevolezze dei nostri corridori, chiaro che il difetto principale è nel sistema, nel modo di governare la baracca. Nonostante tutto, il ciclismo è ancora amato, ancora seguito da milioni di persone, ma occhio al termometro perché l'immagine non è più quella di una volta. Bisogna quindi cambiare rotta, bisogna lavorare per ricostruire

## Libertà provvisoria per Farina

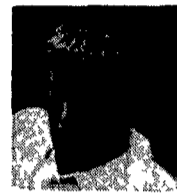


Libertà provvisoria per l'ex presidente del Milan Giuseppe Farina (nella foto). L'imprenditore agricolo si era costituito l'altra settimana dopo un anno e mezzo di latitanza dorata in Spagna e in Africa ed era stato arrestato perché colpito da due ordini di cattura per evasione dell'irpef e reati valutati legati alla conduzione della società calcistica milanese. È rimasto in carcere per soli tre giorni. Dopo un primo interrogatorio il sostituto procuratore Ilio Poppa gli erano stati concessi gli arresti domiciliari. Ora torna in libertà anche se non dovrà allontanarsi da Vicenza. In questa settimana il magistrato riprenderà gli interrogatori.

## Rugby mondiale La Francia è finalista

La Francia è la prima finalista della Coppa del mondo di rugby. A Sydney ha battuto l'Australia, davanti al pubblico di casa, per 30 a 24. Una partita emozionante, ancora a quattro minuti dal fischio finale gli australiani conducevano per 25 a 21, ma negli ultimi scampoli del match i galletti hanno ribaltato il risultato, trascinati da un grande Lorieux. Oggi si disputa l'altra semifinale tra Nuova Zelanda e Galles con i neozelandesi nei panni dei superfavoriti.

## John McEnroe «Aspettatevi a Wimbledon»



John McEnroe parteciperà al torneo di tennis di Wimbledon. Lo hanno confermato gli organizzatori inglesi della celebre competizione sull'erba che inizierà alla fine del mese. Intanto domani nella finale del Master '87 di Bologna non ci sarà nessun italiano. Paolo Canè in semifinale è stato battuto dallo svedese Kent Carlsson, testa di serie n. 1 e all'undicesimo posto nella classifica mondiale. L'altro finalista sarà lo spagnolo Emilio Sanchez.

## Calcio da oratorio in Vaticano...

«Calcio da oratorio» o «nno» alla vita il parroco del mondo del pallone vengono giudicate espressioni non propriamente positive. Ma non in Vaticano, dove hanno preso la cosa molto seriamente e da alcuni anni hanno organizzato un vero campionato. La squadra della Tiposa (tipografie e Osservatore Romano) a due giornate dalla fine e saldamente in testa con quattro punti di vantaggio sulla Telepost (televisione e poste). Fanalino di coda delle dieci formazioni gli «intellettuali» della biblioteca con soli tre punti. La premiazione avverrà sabato 25 giugno a Primalve sul campo «Pio XII». E l'impianto non poteva chiamarsi altrimenti.

## Dirigenti in fuga: la Nocerina non paga i giocatori

I giocatori della Nocerina vogliono i soldi. Hanno chiesto la messa in mora della società per il mancato pagamento delle ultime tre mensilità. Il debito si aggirerebbe sui 350 milioni di lire mentre non sarebbero stati neppure pagati i premi. In pieno caos, la società di calcio ha chiesto ai giocatori di firmare una dichiarazione liberatoria dei propri giocatori e non è in grado di versare i 200 milioni necessari per le fidejussioni in Lega.

## Scacco matto con Spassky a S. Benedetto

Lo scacco matto di scacchi Boris Spassky, celebre per la sfida con l'americano Fischer nel 1972, terrà una speciale simultanea su trenta scacchiere il 15 giugno a San Benedetto del Tronto. Il giocatore, ormai di nazionalità francese, sarà uno dei tanti personaggi di tutto il mondo che parteciperanno alla manifestazione «Solinas» organizzata dall'Uisp, un Gran Gala di campioni distinti in questi anni nelle più svariate discipline.

MARCO MAZZANTI

## LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 17 Basket, Campionati europei di Atene Italia Rft, 18 20 30 minuto, 22 05 La domenica sportiva 22 25 Calcio, da Los Angeles Copa de Oro Guadalajara Dundee, 0 25 Basket, Campionati europei di Atene sintesi registrata della finale Urss-Grecia  
RAIDUE. Ore 6 55 Rugby Coppa del Mondo Nuova Zelanda-Galles (semifinale); 15 20 Tg2 Studio-Stadio Moto, da Grobnik G.P. di Jugoslavia (classe 500), 18 50 Calcio, cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B 20 Tg2-Domenica sport, 20 25 Calcio, da Los Angeles Copa de Oro America Roma  
RAITRE. Ore 12 Tg3 Diretta sport Nuoto sincronizzato Moto, da Grobnik Jugoslavia (classe 250) Tennis da Bologna finale Grand Prix Motocross da Ponte a Egola campionato mondiale (classe 500) 19 30 Sport Regione 20 30 Domenica gol, 23 35 Calcio, campionato di serie B  
ITALIA 1. Ore 10 30 Sport Usa, 13 Grand Prix  
TMC. Ore 13 15 Moto da Grobnik G.P. di Jugoslavia (classe 500), Pallamano, campionato italiano, 19 30 Tmc Sport, 20 20 Basket, Campionati europei di Atene Urss-Grecia (finale)



Basket. Si chiudono gli Europei con Urss-Grecia e Italia-Rft Arbitri casalinghi, «mea culpa» di Vinci e cambi di «coach»

## Gran finale ad Atene tra polemiche e staffette

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE RUGGERO

ATENE Dopo le migliaia di greci in preda ai fumi dell'ouzo, che l'altra notte hanno incrementato il numero di decibel di una città già rumorosa con uno spettacolo-party di dimensioni colossali per le strade di Atene, il più conten-

to è un vecchietto di nome Gomelsky, colonnello per meriti sportivi, allenatore della nazionale sovietica. Fino all'altro giorno aveva dovuto sorbirsi i sarcasmi di critici insoddisfatti per il gioco farraginoso e raffazzonato dell'Urss.

Poi, combinazioni di più eventi hanno cambiato le carte in tavola. Prima ci ha pensato la Grecia a punire la superba Jugoslavia, poi i greci hanno conosciuto l'umiliazione dagli spagnoli che, a loro volta sono stati impacchettati e spediti mittente dall'Urss, infine, all'Italia bella da «piccola» gli

sono stati cambiati i connotati della Grecia. E venerdì sera la resa dei conti nelle semifinali. L'Urss sotterra la Spagna sotto la valanga di punti mentre la Jugoslavia scopre l'impudenza greca che l'ha vista per la seconda volta l'arco di dieci giorni. Così nel tunnel della finale c'entrano di diritto gli esponenti di un basket in declino e quelli da Terzo mondo avanzato.

MIGUEL DIAZ L'INCONTABILE. Il colonnello Gomelsky con la generosità d'animo che contraddistingue tutti i vittoriosi ha reso omaggio alla bravura della Spagna. Tra una pattinata e l'altra dei suoi pochi, lisci e argentei capelli, Gomelsky si è complimentato con Miguel Diaz, sostenendo che la Spagna vista ad Atene è la migliore di tutte quelle allestite per una competizione ufficiale.

GLI ARBITRI DI GRECIA. JUGOSLAVIA. Manini e Warnick, cui la sovrintendenza alle Belle Arti di Atene ha dedicato un tempo, hanno ricevuto attestati di stima da giornalisti di mezza Europa. A questi si è aggiunto il tecnico della Grecia Politis che a caldo ha affermato: «Bravi gli arbitri che hanno avvantaggiato

a volte l'una, a volte l'altra squadra ma senza danneggiare una in particolare». Se le parole sanno a volte di effimero, le cifre spesso sono lo specchio della nostra specchiata moralità. E le cifre dei due tempi di Grecia e Jugoslavia proiettano stranamente due partite diverse. Nel primo tempo, con gli slavi avanti di dieci punti, sono stati fischiate 12 falli ai greci 15 a Drazen Petrovic e compagni. Nel secondo 14 alla squadra di Cosic, e 6 ai biancocelesti di Grecia. E sempre nella seconda frazione, Gavis e soci hanno catturato 21 rimbalzi contro i 18 degli avversari, mentre nel tiro da sotto si sono trasfigurati dopo un avvio pietoso (28% di realizzazione) con un incredibile 70% pan ad 11 m su 16 infilati nella retina.

«puntualizzandole» dichiarazioni rese in un passato recente ad alcuni giornalisti sugli spazi a disposizione della nazionale. Spazi che non si possono spostare di un millimetro. Neppure se i giocatori, così come hanno minacciato di fare, sciopereranno alla vigilia del campionato?

VINCI ED IL RINNOVAMENTO. Il professor Vinci, presidente federale, ha ribadito che il rinnovamento della nazionale è ineludibile, così pure la qualificazione alle Olimpiadi di Seul. Peccato che non abbia saputo spiegare le due cose sono in antitesi considerato il risultato degli europei. Sempre ieri il presidente ha sollevato Bianchini in tutti i sensi da ogni

## Oggi l'ultima giornata



I risultati. Francia-Olanda (9-10° posto) Cecoslovacchia Polonia (7-8° posto), Spagna Jugoslavia (3-4° posto)  
Le partite di oggi. Rft-Italia (5-6° posto), Urss-Grecia (1-2° posto)

**8° Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa**  
4-12 LUGLIO 1987  
Prenotazioni ed informazioni telefonando alla Federazione del Pci di Aosta tel (0165) 362.514/41114

**VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1000 m.)**  
Gli organizzatori della Festa dell'«Unità» in montagna (Gressoney-Gaby-Pineta) propongono anche quest'anno l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati a prezzi assai vantaggiosi. L'offerta varia dalle 100.000 alle 155.000 alle 170.000 e comprende:  
- pernottamento per 8 notti più prima colazione  
- possibilità di consumare pranzo o/cena a prezzo fisso presso i ristoranti convenzionati  
- fruizione sconti presso negozi convenzionati  
- partecipazione agli spettacoli organizzati nell'ambito della festa  
Sono inoltre organizzate escursioni, visite, gite, dibattiti, giochi, momenti di socializzazione. Possibilità di alloggiamento in appartamento.

**Mosca Leningrado**  
Voli Speciali ATl e AEROFLOT in partenza da Bologna • Verona • Forlì • Pisa  
tutte le settimane da Lit. 800.000  
8 giorni 7 notti • pensione completa • visite • accompagnatore  
informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie di viaggio  
è un prodotto  
**ITALTURIST** tour operator spa milano telefono 02 677 021  
roma telefono 06 679 28 94

l'Unità  
Domenica  
14 giugno 1987  
23